

VARIETÀ

GLI APPROCCI SONO DIVERSI
CHI HA PUNTATO SU MATERIALI DI RIUSO
CHI SU TECNOLOGIA O ESSENZE

PASSATO

I RAGAZZI HANNO PRESENTATO
ANCHE UNA RELAZIONE
SULLA STORIA DEI PARCHETTI

PODIO

QUATTRO I DISEGNI VINCITORI
E ALTRI CINQUE SARANNO RIPESCATI
CON L'ARRIVO DI NUOVI FONDI

verde di Sesto

tutti a opera di under 30

blico, ma tutti pensano che sia una proprietà privata del condominio accanto». Anche Tiziana Gaiani (a sinistra, nella foto Spf) ha colto all'istante l'opportunità di ravvivare uno dei microgiardini sestesi. Così, nel giro di qualche giorno, ha riunito i professio-

ANGOLI

Erano aiuole dimenticate
spesso lasciate
in stato di abbandono

nisti dell'Atelier Pa(n)da ed è andata in cerca di un agronomo. «Lavoriamo insieme già da un anno, partecipiamo a concorsi di vario genere. Questo ci ha particolarmente colpito e speriamo che il risultato di via Marsala piaccia alla città». La mostra con i lavori resterà aperta fino al 7 marzo. Si può visitare il lunedì dalle 14 alle 18, da martedì a venerdì 10-13 e 14-18, sabato 5 marzo dalle 10 alle 18. Visite guidate alle 11 e alle 15.



INSIEME
Il quartetto
che ha disegnato
la nuova isola
di via Manzoni
(Spf)

VIA MARSALA



Un salotto sotto l'albicocco dove chiacchierare con i vicini

OGGI nascosto e defilato, il microgiardino di via Marsala diventerà «Il salotto dell'albicocco». È così che l'Atelier Pan(da) e gli altri professionisti lo hanno ripensato in questi mesi di progettazione. «Abbiamo trovato l'area molto suggestiva — spiega Alessia Pessano —. Tutto merito di un sopralluogo notturno che ci ha dato l'idea di valorizzare questo albero da frutto». Piano verde inclinato a fare da solarium, è prevista anche una stanza delle erbe aromatiche: una sorta di giardino dei semplici all'interno dell'area verde. Rosa pastello per segnalare l'ingresso, ci sarà un percorso di ghiaia colorata che accompagnerà i visitatori alla scoperta del salottino di via Marsala. «Abbiamo immaginato delle poltroncine all'ombra dell'albicocco per una pausa rilassante — concludono i professionisti, che hanno vinto il concorso bandito dall'amministrazione —. Si tratta di uno spazio che è chiuso tra due palazzi. Anche per questo motivo, lo abbiamo interpretato come se fosse un giardino di casa». L'invito è semplice: «Prendi la tua sedia e scendi di sotto con i vicini».

VIA FERMI



Wi-fi, hi-tech e super fashion È l'isola del terzo millennio

UN SOTTOBOSCO contemporaneo con paesaggi naturali che si fondono con quelli tecnologici. È un giardino giovane, fashion e hi-tech quello pensato per via Fermi. Sotto le chiome delle querce, si potrà sedere comodamente su poltrone rosse rotonde, realizzate con materiali innovativi. «Nel progetto preliminare le sedute ruotavano attorno a torrette wi-fi, che consentono di scaricare, scambiare e ascoltare musica — spiega Claudio Palvarini, regista della riqualificazione dei quattro microgiardini urbani —. Abbiamo deciso di toglierle, per sfruttare il muro storico di Villa De Ponti, sede della biblioteca civica». Se inizialmente erano stati immaginati nidi per uccelli e nidi tecnologici per scambiare file musicali, nel piano esecutivo rimangono solo i primi. I diffusori scendono e vengono infatti realizzati a terra. «Sarà una sorta di jukebox del terzo millennio — annuncia Palvarini —. Arrivo, carico il mio brano e lo condivido con gli altri, ascoltando quelli che si sono prenotati prima». Tutte le scelte di arredo sono state progettate dal gruppo vincitore che, con le sue poltrone rosse, volerà anche al Salone del design.